

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01686**  
presentata da **LAI SILVIO** il **06/10/2023** nella seduta numero **173**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**DISABILITA'**  
**MINISTERO DELLA SALUTE**  
**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Attuale Delegato a rispondere :

**DISABILITA'** , data delega **05/10/2023**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-01686**

presentato da

**LAI Silvio**

testo di

**Venerdì 6 ottobre 2023, seduta n. 173**

LAI. — **Al Ministro per le disabilità, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.** — Per sapere – premesso che:

in armonia alla legge n. 162 del 1998 ai comuni vengono erogati dalla regione Sardegna finanziamenti destinati, tra i vari servizi previsti dalla norma, a rimborsare le spese (o parte di esse) per garantire diritto all'assistenza a domicilio alle persone con grave disabilità, al fine di alleviare il carico familiare al caregiver che nella vita quotidiana assiste un proprio congiunto;

in relazione alla legge n. 162 del 1998 annualmente la regione Sardegna rileva il fabbisogno delle famiglie coinvolte attraverso gli enti comunali di tutta l'isola, mirato all'assegnazione delle risorse necessarie;

appreso dagli articoli su Quotidiano Sanità che:

i numeri del fabbisogno dei comuni quest'anno sono stati raccolti dalla direzione generale delle politiche sociali nel mese di giugno 2023;

i comuni dell'isola hanno ricevuto dalla regione i finanziamenti previsti dalla legge n. 162 del 1998 in misura largamente insufficienti rispetto ai fabbisogni rilevati, e le famiglie con persone affette da grave disabilità, come con polipatologie gravi che hanno necessità di assistenza continua H24, si trovano a vivere il dramma di aver ricevuto a partire dal mese di maggio 2023 un importo, significativamente inferiore della quota mensile ad esse spettanti;

ci sono nuclei familiari a basso reddito che hanno segnalato al proprio comune il taglio mensile della loro quota di circa 400 euro al mese. Da maggio ad oggi, ottobre 2023, si parla di 2.400 euro in meno;

le famiglie con persone con disabilità gravi, tali da aver bisogno di assistenza continua H24, hanno l'esigenza di poter assumere almeno delle professionalità di badanti per avere coperte delle ore ed avere un supporto minimo, tenuto conto peraltro che già da mesi sono stati autorizzati gli aumenti fiscali sulle retribuzioni, contributi eccetera previsti per chi ha assunto e assume queste figure;

proprio perché i rimborsi assegnati dalla regione Sardegna si può dire siano parziali, ci sono famiglie che non possono permettersi la stipula di un contratto per un operatore socio sanitario e, ancora, per coloro che vivono con bassi redditi la badante non rappresenta l'unica spesa che essi sono costretti ad affrontare perché, pur di fronte ad un'invalidità grave del proprio congiunto, non tutte le visite e le cure sono gratuite;

le famiglie penalizzate da questi ritardi burocratici della regione Sardegna, a tutt'oggi dalla ripresa dei lavori della Giunta e dell'assemblea legislativa, non hanno ricevuto notizie alcune sui

propri rimborsi interi spettanti, comprese le notizie riferite alle quote arretrate venute meno dal mese di maggio;

ad oggi ancora non esiste una legge in Italia che riconosce un proprio stipendio mensile ai familiari (caregiver) che si prendono cura dei parenti con disabilità –:

come si intenda intervenire, per quanto di competenza e sentita la regione Sardegna, affinché si provveda secondo le previsioni della legge n. 162 del 1998 e della legge n. 39 del 1992, in tempi immediati, all'aggiornamento delle risorse finanziarie ai comuni dell'isola volte a rispondere alle domande relative sia agli arretrati delle quote sottratte questi mesi, per ritardi burocratici, alle famiglie con persone affette da grave disabilità che hanno necessità di assistenza continua H24, sia ai rimborsi per «intero» che vanno a chiudere i mesi restanti del 2023;

se non si ritenga necessario mettere l'argomento dei caregiver al centro di un'iniziativa normativa urgente che vada finalmente a riconoscere un adeguato stipendio ai caregiver, come già avviene in altri Paesi europei, con diritti e tutele dedicate a queste persone che si prestano con dedizione all'assistenza di un proprio parente o persone con disabilità in modo continuativo e costante.

(4-01686)